Acireale (CT), arrestato un 46enne evaso dai domiciliari che girava con un’auto rubata

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Acireale, nel corso di un servizio di controllo alla circolazione stradale, hanno arrestato un 46enne per evasione, fuga pericolosa, ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. In particolare, la pattuglia che stava percorrendo la SS. 114, nella frazione di Guardia Mangano del comune di Acireale, quando ha scorto, all’interno di un’area di servizio, un’utilitaria ferma per fare rifornimento. I carabinieri, insospettiti dall’atteggiamento del conducente che faceva benzina con fare guardingo, hanno subito controllato la targa del mezzo, scoprendo che apparteneva ad un’auto rubata alcuni giorni prima. Accortosi della “gazzella”, l’uomo ha messo in moto cercando di scappare e, nonostante l’alt dei militari, ha proseguito la sua corsa a forte velocità, in direzione Guardia, transitando per le vie Vecchia Pozzillo per poi arrivare in via Tonno dove, a causa della forte velocità, ha urtato il muretto perimetrale e, quindi, è stato costretto a fermarsi. I Carabinieri lo hanno, dunque, immediatamente bloccato in sicurezza ed identificato per un 46enne residente a Zafferana Etnea, pluripregiudicato, che attraverso il controllo in banca dati è risultato anche evaso da qualche giorno dagli arresti domiciliari. All’interno dell’autovettura, gli operanti hanno trovato un palanchino (il cosiddetto piede di poco) e 8 taniche piene di benzina, che ovviamente sono stati sequestrati.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 46enne mettendolo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l’arresto disponendo il

ripristino della misura cautelare degli arresti domiciliari.

Vessazioni e minacce di morte all’ex compagna: arrestato 50enne

Vessazioni psicologiche continue, mai denunciate per timore di ritorsioni: minacce di morte, pedinamenti, intimidazioni finalizzate a sottrarle i figli minori, nati da un precedente matrimonio. Se ne sarebbe reso responsabile, ai danni di una donna, un 50enne arrestato dai carabinieri di Messina per atti persecutori.
La misura è scaturita da una telefonata pervenuta al numero di emergenza “112 NUE”, con cui era stato segnalato che – all’interno di un centro di accoglienza per soggetti senza fissa dimora – un uomo stava aggredendo una donna.
Difatti, i militari sono subito intervenuti sul posto, bloccando l’uomo, già noto alle Forze dell’ordine e in atto sottoposto alla Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza.
La successiva ricostruzione dei fatti eseguita dagli operanti ha poi permesso di appurare che la vittima, 30enne, aveva subito dal 50enne reiterate vessazioni psicologiche mai denunciate per timore di ritorsioni.
L’intervento eseguito ha quindi consentito di adottare i provvedimenti urgenti del caso previsti per le vittime del cd. “Codice Rosso”, procedendo all’arresto dell’uomo, poi tradotto presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi a disposizione dell’Autorità Giudiziaria.
Anche il predetto episodio evidenzia quanto sia importante che le vittime denuncino le violenze subite, consentendo alle Forze di polizia di intervenire tempestivamente ed evitare che

simili condotte possano degenerare ulteriormente.

Gravina di Catania (CT), aggredisce il padre per soldi. Arrestato 47enne

Nell’ambito delle attività di prevenzione e tutela delle vittime di violenza di genere e domestica, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato un 47enne, ritenuto responsabile di maltrattamenti in famiglia e tentata estorsione ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L’intervento è scaturito da una richiesta arrivata al numero unico di emergenza 112, il cui richiedente ha segnalato che suo fratello stava aggredendo il padre al fine di estorcergli del denaro. In sinergia con la centrale Operativa, una “gazzella”, immediatamente attivata, ha raggiunto l’abitazione indicata in via Fasano. Sul posto i militari hanno trovato l’anziano padre che si presentava con ferite ad una mano, al volto, sulla schiena e agli arti superiori. L’aggressore, in evidente stato di agitazione ed insofferente al controllo, anche in presenza degli operanti, ha continuato ad inveire nei confronti del genitore tentando di aggredirlo ancora per ottenere denaro. Considerata la criticità della situazione i Carabinieri, supportati da un secondo equipaggio, lo hanno messo in sicurezza riportando la calma e garantendo l’incolumità dei presenti. Dagli approfondimenti svolti nell’immediatezza e dalle testimonianze raccolte, è emerso, che l’uomo si sarebbe reso responsabile, nel tempo, di reiterate condotte vessatorie e violente nei confronti del padre dal quale avrebbe preteso somme di denaro arrivando ad

aggredirlo fisicamente quando si sarebbe rifiutato di cedere alle richieste estorsive. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, in applicazione del cosiddetto “Codice Rosso”, i Carabinieri hanno proceduto al suo arresto e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, lo hanno accompagnato presso il carcere di Catania Piazza Lanza.

Catania, parcheggiatore abusivo sanzionato. Inveiva contro chi non lo pagava

La prevenzione e il contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, sovente motivo di disagio e insicurezza per cittadini e turisti, sono tra gli obbiettivi dei servizi disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania che ha intensificato i controlli su strada. In tale contesto, i militari del Nucleo Radiomobile di Catania, in stretta sinergia con la Centrale Operativa, sono intervenuti in piazza Europa in seguito alla richiesta di aiuto di un automobilista. L’uomo, tramite il 112 ha segnalato la presenza di un cittadino straniero che lo aveva importunato in un parcheggio ed era intimorito nell’andare a riprendere la sua auto. Nella circostanza i Carabinieri arrivati sul posto hanno individuato effettivamente un uomo e lo hanno visto proprio mentre era intento a gesticolare ed indirizzare le autovetture nei parcheggi liberi. Bloccato in sicurezza dai militari è stato identificato per un 30enne di origini straniere e, peraltro, riconosciuto dal richiedente per lo straniero che, poco prima, al suo rifiuto di consegnargli del denaro, aveva inveito nei suoi confronti per poi inseguirlo e lanciargli delle monetine. Per tale condotta i Carabinieri hanno proceduto nei confronti

del 30enne alla contestazione dell’illecito amministrativo del Codice della Strada per esercizio abusivo della professione di parcheggiatore, sanzionandolo amministrativamente.

Rifiuti. 3,5 mln ai comuni sedi di discarica: fondi a Melilli, Siracusa, Priolo, Augusta e Floridia

Fondi per oltre 3,5 milioni di euro ai comuni siciliani che ospitano discariche di rifiuti o sono limitrofi e ne subiscono dunque il disagio. Il decreto dell’assessore regionale all’Energia e ai servizi di pubblica utilità, Francesco Colianni,riguarda nel territorio provinciale Melilli, Siracusa, Augusta, Floridia e Priolo in percentuali diverse. Il decreto assegna il 35% del “Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi” delle annualità 2024 e 2025. «Si tratta di un contributo previsto dalla legge – spiega l’assessore Colianni – che compensa i disagi per i Comuni che ospitano o che sono vicini a una discarica. Gli enti potranno usare questi fondi per la realizzazione di interventi per il miglioramento ambientale, la tutela igienico-sanitaria dei residenti, lo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e la gestione integrata dei rifiuti urbani. La ripartizione è stata effettuata in collaborazione con la commissione Ambiente dell’Ars che ha dato il proprio parere. Il mio assessorato sta mettendo in campo risorse importanti per i territori: lo dimostra tutta una serie di decreti di erogazione di fondi che abbiamo pubblicato in queste ultime settimane».

Nello specifico, la somma di 3.571.866,28 euro (1.682.330,09 euro per il 2024 e 1.889.536,18 per il 2025), corrispondente al 35% del tributo speciale effettivamente riscosso dalla Regione, verrà ripartita per il 70% ai centri che sono sede di impianti e il 30% a quelli limitrofi (il 20% a quelli entro 3 chilometri dall'impianto e il 10% a quelli entro 5 chilometri). Il calcolo delle quote specifiche tiene conto anche del numero di abitanti, della superficie del territorio e della tipologia e quantità di rifiuti conferiti.

Sono 16 i Comuni che riceveranno la quota del 70% del contributo: nell'Agrigentino saranno Siculiana, Montallegro, Sciacca, Lucca Sicula, Camastra, Agrigento; nel Palermitano spetterà a Palermo, Castellana Sicula, Marineo; Gela e Niscemi nel Nisseno; Melilli e Priolo Gargallo nel Siracusano; Motta Sant'Anastasia nel Catanese; infine spetterà anche a Enna e Ragusa. Saranno 10 i comuni con una quota del 20% Misterbianco, Belpasso, Camporotondo Etneo (Catania); Calamonaci e Porto Empedocle (Agrigento); Torretta e Polizzi Generosa (Palermo); ancora Melilli e Siracusa (Siracusa); Calascibetta (Enna). Infine 7 comuni riceveranno la quota del 10%: Isola delle Femmine, Monreale, Bolognetta (Palermo); Augusta, Floridia (Siracusa); Catania; Comiso (Ragusa

---

Catania, delivery della droga alla Plaja. Arrestato un 22enne

Un'attività investigativa mirata, sviluppata attraverso servizi di osservazione e controllo del territorio, ha consentito ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia

di Catania Piazza Dante di arrestare un 22enne, residente a Ispica ma domiciliato a Catania, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'operazione è scattata nel pomeriggio nel quartiere della Plaja, dove i militari dell'Arma, impegnati in un servizio finalizzato al contrasto dello spaccio, hanno notato movimenti sospetti compatibili con una presunta attività di cessione di droga. L'attenzione investigativa dei Carabinieri, maturata anche grazie a una precedente attività informativa sul territorio, ha consentito di monitorare con discrezione gli spostamenti del giovane, documentando ulteriori comportamenti ritenuti riconducibili all'attività di spaccio. Dopo un'attenta fase di osservazione, i militari hanno deciso di intervenire, fermando perciò il 22enne nei pressi della sua abitazione. Perquisito, aveva con sé cocaina e denaro contante, ma è stato il successivo controllo domiciliare che ha consentito di scoprire il business illecito del pusher, ovvero droghe di vario tipo già suddivise in dosi, pronte per la vendita.
Nel corso della perquisizione domiciliare, infatti, gli investigatori hanno sequestrato 20 grammi di cocaina suddivisa in dosi, 8 grammi di ketamina, oltre 80 grammi complessivi tra marijuana e hashish, nonché un bilancino elettronico di precisione e appunti manoscritti ritenuti riconducibili alla contabilità dell'attività di spaccio. Un quadro che, secondo gli investigatori, delineerebbe un'attività di distribuzione di stupefacenti organizzata anche con modalità di consegna a domicilio, il cosiddetto "delivery della droga". Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 22enne è stato arrestato e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, posto agli arresti domiciliari.

Zafferana Etnea (CT), scaricavano rifiuti in area con vincolo paesaggistico, 4 denunciati

I Carabinieri di Zafferana Etnea, a conclusione di un'attività di osservazione svolta anche con telecamere occulte in località "Pennisi", hanno denunciato 4 persone. Le indagini sono scattate in seguito alla denuncia, presentata per deturpamento e deposito di rifiuti speciali e non, lungo la via Salemi Pennisi, in zona periferica tra i comuni di Zafferana Etnea ed Aci Sant'Antonio, area peraltro sottoposta a vincolo paesaggistico. Le successive attività di installazione di sistemi di videosorveglianza hanno consentito ai militari dell'Arma di ottenere elementi utili all'identificazione dei responsabili delle condotte illecite. A partire dalla metà di marzo, sono 4 gli episodi sui quali si sono concentrati gli sforzi dei Carabinieri che, tramite accertamenti in banche dati in uso alle Forze di Polizia hanno identificato un 84enne, residente ad Aci Sant'Antonio. L'anziano, il 14 marzo è stato immortalato dalle telecamere nell'atto di scaricare dalla sua utilitaria un pezzo in ceramica di servizi igienico-sanitari e di lasciarlo sul ciglio della strada. Ed un residente di Aci Sant'Antonio, identificato per un 33enne il quale, nel primo pomeriggio del 6 aprile, dopo essere sceso da un piccolo crossover con un cane, fa ingresso nell'area boschiva dove si trattiene per qualche ora. Nei momenti in cui il 33enne lascia la zona a bordo dell'auto, dalle immagini registrate dalle telecamere, si nota del fumo proveniente dalla predetta area. Più tardi divampava un incendio, per il cui spegnimento, si rendeva necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei residenti. Due giorni dopo è la volta di una 64enne, residente a

Tremestieri Etneo, la quale dopo aver accostato il suo crossover compatto, scende dal veicolo e presa dal cofano una busta la getta oltre il muretto di confine. Nel pomeriggio dello stesso giorno, un 62enne di origini straniere residente a Catania, arrivato a bordo di un pick-up dopo aver prelevato dal cassone dei rifiuti, li getta oltre il muretto di confine. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, e, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, sono stati tutti denunciati per abbandono e combustione illecita di rifiuti e deturpamento di bellezze naturali e il 33enne anche per "combustione illecita di rifiuti.
..

Belpasso (CT), denunciati 2 uomini per possesso di arnesi da scasso

A Belpasso durante un controllo straordinario dei Carabinieri per il contrasto dell'illegalità diffusa, i militari della stazione di Biancavilla, in stretta sinergia con la Centrale Operativa sono intervenuti presso una struttura comunale in stato di abbandono in seguito alla segnalazione, pervenuta tramite il 112, di strani movimenti in atto. Raggiunta tempestivamente l'ex struttura di assistenza per anziani, i Carabinieri hanno individuato e bloccato in sicurezza due giovani identificati per un 26enne e un 22enne, entrambi di Paternò e già noti alle Forze dell'Ordine per pregresse vicende giudiziarie. Al termine delle attività di ricerca gli operanti hanno trovato i due in possesso di arnesi da scasso e, pertanto, sulla base degli indizi raccolti da verificare in

sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per "possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli". La tutela dell'incolumità e la sicurezza degli utenti della strada, sono stati gli obiettivi dell'operato dell'Arma dei Carabinieri che hanno controllato complessivamente 6 veicoli tra autovetture e moto, identificando 17 persone. Sono state contestate 3 sanzioni amministrative per violazioni delle norme del Codice della Strada per un ammontare complessivo di 7.257,00 euro.

Contrasto alla siccità: avviso pubblico della Regione, 5 mln di euro alle imprese agricole

Una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro per sostenere le imprese agricole siciliane nella prevenzione della crisi idrica, garantendo una gestione razionale e sostenibile dell'acqua disponibile. È +l'obiettivo dell'avviso pubblico che concede contributi in conto capitale alle aziende operanti in Sicilia per la realizzazione di sistemi integrati per il contrasto alla siccita`in agricoltura.

«Un aiuto concreto per i nostri imprenditori – dichiara l'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino – che consentirà loro di creare laghetti aziendali e mini dissalatori; un segnale deciso che il governo regionale ha messo in campo per sostenere il comparto».

Il bando consente di recuperare acque che, per la loro

qualità, non sono compatibili con l'uso agricolo (acque salmastre), rendendole utilizzabili grazie ai mini dissalatori. Previsto un contributo a fondo perduto pari al 70% delle spese ammissibili, mentre la restante parte dovrà essere cofinanziata. La cifra massima erogabile dalla Regione non potrà superare i 200 mila euro per singolo intervento.

Le istanze potranno essere inviate all'indirizzo pec dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it entro sessanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

L'avviso è consultabile sul portale della Regione a questo link

---

Arpa Sicilia inaugura (a Palermo) la Control Room: 7,5 milioni per il monitoraggio ambientale

Inaugurata la Control Room di Arpa Sicilia, realizzata nella sede della direzione generale dell'Agenzia al Roosevelt, a Palermo. La nuova centrale operativa è stata presentata come uno strumento di monitoraggio ambientale in tempo reale che integra dati satellitari, piattaforme di analisi e infrastrutture di supercalcolo e intelligenza artificiale. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino e il direttore generale di Arpa Sicilia Vincenzo Infantino.
L'infrastruttura si articola su tre componenti principali: una sala operativa con videowall e postazioni dedicate; una

piattaforma software che raccoglie e integra dati provenienti da fonti diverse, tra cui i satelliti Sentinel del programma europeo Copernicus e, in prospettiva, quelli del sistema nazionale Iride; un sistema di supercalcolo e intelligenza artificiale per l'elaborazione di grandi volumi di dati e lo sviluppo di modelli previsionali. La realizzazione è avvenuta anche grazie alla collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

"La Control Room rappresenta una svolta decisiva nelle attività di monitoraggio, analisi e controllo ambientale svolte dalla nostra Agenzia", ha dichiarato il direttore generale Infantino. "Questa infrastruttura avanzata sarà messa a disposizione del Governo regionale, della Protezione civile, delle Università e degli enti locali, che potranno avvalersi di un patrimonio informativo strategico a supporto delle proprie funzioni istituzionali, delle attività di ricerca e degli studi scientifici". Infantino ha inoltre sottolineato come la Control Room "non rappresenta soltanto l'introduzione di nuove tecnologie, ma segna l'avvio di una nuova capacità della Sicilia di osservare, comprendere e governare le dinamiche ambientali attraverso l'utilizzo integrato della ricerca scientifica, dell'innovazione digitale e dell'intelligenza artificiale".

L'investimento complessivo ammonta a circa 7,5 milioni di euro, interamente finanziati tramite progetti di ricerca promossi da istituzioni nazionali e regionali. I soggetti finanziatori includono la Regione Siciliana, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il PNRR attraverso l'Agenzia nazionale per la Cybersecurity.

Tra le funzioni previste figura anche la progressiva messa a disposizione dei dati ambientali in formato open data georeferenziato, accessibili tramite strumenti Gis e piattaforme aperte, con l'obiettivo di renderli fruibili da cittadini, enti di ricerca e amministrazioni pubbliche. La Control Room sarà presidiata quotidianamente dal personale specializzato delle singole unità operative di Arpa Sicilia,

che verrà formato per l’utilizzo delle nuove funzionalità della piattaforma.
Il progetto si inserisce in una rete di partnership già operative con numerosi enti, tra cui l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l’Università degli Studi di Palermo, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l’Università di Bologna, l’AOU Policlinico di Palermo, il National Biodiversity Future Center, l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, ISMETT, la Fondazione Ri.MED e l’Istituto Ortopedico Rizzoli.